



Catania, 23 aprile 2014

Gentile Ministro, Beatrice Lorenzin

Recentemente la Lega Italiana AntiFumo (LIAF) ha indetto una **petizione a sostegno della sigaretta elettronica** indirizzata alla Sua attenzione. Ad oggi la petizione è stata firmata da oltre 5000 persone: www.liaf-onlus.org/petizione.php

Cosa chiedono queste persone? Sostanzialmente, reclamano la libertà di poter scegliere come gestire la propria condizione di tabagismo. La sigaretta elettronica rappresenta una valida opzione per loro. Numerosi esperti internazionali di salute pubblica rilevano come l'ampia adozione di questa alternativa a basso rischio espositivo possa determinare ricadute vantaggiose in termini di migliorate condizioni di salute per i cittadini e di riduzione dei costi per la sanità pubblica. In Inghilterra, dati di popolazione diffusi dalla nota Cancer Research UK dimostrano come la diffusione di questi prodotti abbia determinato un aumento dei tassi di cessazione e una importante riduzione del consumo di tabacco: www.smokinginengland.info

In Italia si procede in direzione opposta, sebbene **i dati dell'Istituto Superiore di Sanità abbiano evidenziato che la diffusione di questi prodotti ha determinato un'importante e significativa contrazione nei consumi di tabacco in Italia:**

www.iss.it/binary/fumo4/cont/Rapporto_Annuale_sul_Fumo_31_maggio_2013_PACIFICI.pdf

Nonostante ciò, infatti, il Decreto Legge 28 giugno 2013 n. 76, all'art. 11. N. 22, ha legittimato la parificazione della sigaretta elettronica al fumo di tabacco da tutti i punti di vista, incluso quello fiscale. È eticamente inaccettabile che una tassa originariamente prevista per far fronte all'incremento della spesa sanitaria per via dell'aumentata prevalenza di malattie fumo-correlate, venga estesa a prodotti il cui effetto è proprio quello opposto, vale a dire quello di ridurre il numero di morti per il fumo.

Fortunatamente, alcuni giorni fa, **il TAR Lazio ha confermato la sospensione cautelare della tassazione al 58,5% sul prezzo di vendita delle sigarette elettroniche e dei prodotti accessori, per la presenza di "profili di irragionevolezza"**, rinviando il tutto al giudizio della Corte Costituzionale. LIAF concorda in pieno con il giudizio espresso dal Tribunale Amministrativo e aveva già denunciato, in una sua lettera al Presidente Napolitano, i profili di illegittimità della disciplina:

www.liaf-onlus.org/page.php?id=168-appello-di-liaf-lega-italiana-anti-fumo-per-la-tutela-della- costituzione-italiana8207-8207